

**E' UNO** dei dodici centri di innovazione creati dalla Regione in base alle specifiche vocazioni di ciascun territorio. Sono già stati individuati tre progetti integrati (frutto di 25 ricerche individuali) che riguardano i prodotti vernicianti, quelli a base ecologica e i processi più ecocompatibili

# Nasce il Polo della chimica sostenibile

*Sono 18 le aziende che hanno aderito al consorzio di gestione*

**Attilio Barlassina**

**NOVARA** • E' stato presentato venerdì il Polo della chimica sostenibile, uno dei 12 centri di innovazione, legati da rapporti di collaborazione e tra loro complementari, individuati dalla Regione in considerazione delle specifiche vocazioni di ciascun territorio.

Che quello della chimica spettasse a Novara "era evidente, anche se abbiamo dovuto combattere non poco per ottenerlo - ha spiegato Mariella Enoc, presidente dell'Associazione industriali e 'padrona di casa' - La chimica è novarese per storia e tradizione (un nome per tutti, quello del Donegani) ma anche per le diverse imprese di quel settore che anche oggi fanno riferimento a Novara. E un'ulteriore conferma viene dal fatto che l'Eni ha deciso di implementare qui il suo settore di ricerca".

Il Consorzio Ibis è il soggetto gestore, cui compete l'attività di stimolo, coordinamento e selezione della domanda di servizi e progetti proveniente dai soggetti aggregati. Riunisce 18 imprese, la Provincia di Novara, l'Università del Piemonte Orientale e al suo fianco operano altri 21 soggetti (enti di ricerca, istituzioni scientifiche e altro) con i quali sono stati for-

malizzati accordi di collaborazione su due linee strategiche: prodotti da materie prime rinnovabili (bio-based products) e riduzione dell'impatto ambientale dell'industria chimica, fra cui, ad esempio, il contenimento del consumo energetico e la riduzione in quantità e pericolosità di

scarti ed emissioni.

Da 25 progetti di ricerca già elaborati da singole imprese si è passati a tre progetti integrati organici che riguardano i prodotti vernicianti, i prodotti a base biologica, i processi/prodotti più ecocompatibili, che coinvolgeranno più di un'azienda, in una logica di filiera.

"La realizzazione di questo polo - dichiara Franco Pellacini, presidente del Consorzio Ibis - costituisce un risultato importante, in quanto è il frutto di un proficuo lavoro di integrazione finalizzato a far collaborare sinergicamente aziende e istituzioni. Partendo da zero e senza strutture fisse siamo riusciti, nell'arco di pochi mesi e grazie al costante sostegno dell'Associazione Industriali di Novara, a creare una rete di relazioni significative, che consentirà di raggiungere gli obiettivi di sviluppo della ricerca e dell'innovazione che ci siamo posti. È infatti fondamentale riuscire a migliorare costantemente quella pratica dell'inter-scambio e dell'interazione tra aziende che costituisce un fertilizzante decisivo per far crescere concretamente l'attività di ricerca, portando risultati tangibili a tutta la filiera della chimica sostenibile".

Nell'approvare l'iniziativa, il sindaco di Novara, Massimo Giordano, ha sottolineato come "si debba evitare un rischio, nel quale in passato un po' tutti siamo caduti, e cioè che si crea una struttura che va a duplicare altre realtà. Occorre il sostegno della politica, ci vuole un'impalcatura che sappia anche produrre".

Un richiamo che è stato

ripreso anche da Mario Calderini, presidente di Finpiemonte: "I Poli di innovazione devono essere l'occasione per ridare linfa a quegli organismi che stanno vivendo una fase di stasi. Il Polo di innovazione della chimica di Novara, ad esempio, dovrà sapersi relazionare e integrare con l'Incubatore per le imprese che è nato all'università del Piemonte orientale. Occorrerà cioè trasferire su un piano imprenditoriale quello che finora è rimasto a livello accademico".

Più in generale, Calderini ha sostenuto che "L'attività dei poli di innovazione sarà sottoposta a un'atti-

ività di costante monitoraggio e valutazione circa l'efficacia delle azioni e dell'operato del soggetto gestore. L'attribuzione delle risorse, sia quelle destinate ai soggetti gestori, sia quelle destinate alle imprese aderenti al polo, sarà, pertanto, condizionata dai risultati del monitoraggio. In tale ambito, Finpiemonte è chiamata a svolgere un importante ruolo di affiancamento delle strutture regionali, con l'obiettivo di assicurare professionalità e trasparenza al processo".

Un plauso all'iniziativa è venuto anche da Paolo Rovellotti, presidente della Camera di commercio: "E' da poco tempo che sono ai vertici dell'ente camerale - ha detto - e mi sono reso conto che in questo periodo già diverse iniziative sono state intraprese per rilanciare l'economia. Questa mi sembra un'ottima idea e la Camera di commercio è pronta a collaborare per quanto di sua competenza".

L'assessore alla ricerca,

innovazione e industria della Regione Piemonte, Andrea Bairati ha spiegato il senso dell'iniziativa.

"La Regione Piemonte - ha detto - ha investito 60 milioni di euro per la creazione e lo sviluppo dei poli regionali di innovazione, uno strumento di politica

industriale che consente alla piccole e grandi imprese di condividere conoscenza scientifico-tecnologiche e di beneficiare della convergenza di investimenti, anche privati, nello sviluppo di prodotti e servizi innovativi. Il nascente polo della chimica sostenibile, forte della presenza di realtà imprenditoriali importanti, oltre a stimolare lo sviluppo di attività di ricerca e innovazione, contribuirà a valorizzare al massimo le potenzialità presenti, favorendo processi di internazionalizzazione e incrementando investimenti produttivi, anche stranieri, sul territorio".

La scelta effettuata fin dall'inizio, peraltro preferita dalla stessa Regione, è stata quella di costituire una aggregazione di soggetti che mettesse in comune tutte le risorse di cui essi stessi già fruivano in tema di ricerca e innovazione, sia come risorse materiali (edifici, macchinari, attrezzature, strumentazioni), sia come risorse umane per l'animazione e la gestione del Polo. L'imperativo è quindi quello di e-



HANNO DETTO

**Massimo  
Giordano**

”



Evitare il rischio di creare una struttura che sia la duplicazione di altre realtà, come è già accaduto in passato

---

**Mariella  
Enoc**

”



La chimica è novarese per storia e tradizione ma anche per le molte imprese del settore che anche oggi puntano su Novara

---

**Paolo  
Rovellotti**

”



E' un'iniziativa importante per rilanciare l'economia. La Camera di commercio è pronta a collaborare per quanto di sua competenza